

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccezzuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio, in Mercatovecchio, signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La Gazz. Uff. del 18 gennaio contiene:

1. R. decreto che erige in corpo morale l'Opera pia Cannizzaro in Acireale, e ne approva lo statuto.

2. Id. sulla tassa di famiglia nel Comune di S. Giovanni Incarico.

3. Id. circa la tassa sul bestiame nel Comune di Pescosolido.

4. RR. decreti coi quali sono costituiti in sezioni elettorali autonome i Comuni di Ceregnano e Uggiate la Chiesa.

5. R. decreto col quale si aggiungono nuovi tratti di strada all'elenco delle strade provinciali di Firenze.

6. Ministero del Tesoro. — Decreto ministeriale 1841, (serie III.) pel riparto in 40 serie dei biglietti da lire 25, pagabili al portatore ed a vista, che il Banco di Napoli fu autorizzato ad emettere.

7. Ministero d'agricoltura, industria e commercio. — Atto di trasferimento di privativa industriale.

8. Disposizioni nel personale del ministero di grazia e giustizia e dei culti e nell'amministrazione giudiziaria.

LE ROMAGNE

Il Pellegrinaggio ha messo a nudo una piaga del nostro paese, piaga tuttavia antica e della quale non era forse il caso di menar ora tutto di un tratto tanto scalpore.

Il fatto è molto minore dell'apparenza: pochi travati, pochi esaltati (lo confessano anche i giornali) credettero diventar Marcelli col fischiare i treni che trasportavano al Pellegrinaggio del Pantheon i loro padri, i loro concittadini.

Non ci sembra stoffa bastante da tagliarne un saubenito per tutta la Romagna, dove, diciamo pur con franchezza, il Governo non si mantenne in ogni evenienza nella calma ed efficace altezza di equanime educatore.

La crociata che si grida adesso, l'ingrandire che ciascuno, secondo i criteri del partito a cui obbedisce, fa di quei chiassi, non guariranno la piaga, ma, inasprendola, semineranno odi profondi fra paese e paese; come farebbe chi per isolare un luogo invaso dall'epidemia, lo chiudesse d'intorno, e lo mutasse in un deserto o in una palude.

Io certamente non voglio essere il paladino di chi fischia e lapida un suo eguale perchè pensa in modo diverso dal suo; ma, ricordando il detto del

APPENDICE

UN FIASCO ED UN TRIONFO

sul Teatro.

La cronaca teatrale, oltre al successo dello scherzo comico *Sic vos non vobis* del Cavallotti, che ha in pronto un nuovo dramma *Povero Piero* e che, riuscendo, dovrebbe indurlo a rinunziare alla politica teatrale, registra un fiasco dell'onor. Pandolfi a Roma (*Humanitas*) ed un trionfo a Torino del novelliere Verga con una commediola intitolata *Cavalleria rusticana*.

Notiamo questa contemporaneità per rilevare più che altro un indizio dei tempi, che dovrebbe influire su quelli che scrivono per il teatro, a scegliersi la via che dallo stesso pubblico è indicata coi suoi fischi e coi suoi applausi.

Da qualche tempo i nostri autori teatrali, forse sperando i successi dei più applauditi autori francesi, si sono posti sulle loro tracce, copiando malamente quello che essi scrivono con molto spirito della vita parigina, e cercando di allettare colle stranezze cui quella società presenta e che sono pur vere, ma desunte quasi esclusivamente da quel singolare ambiente, che è for-

Manzoni che la ragione e il torto mai si partiscono fra di loro con una linea precisa, vorrei che, invece di recriminare, la stampa italiana e quanti onestamente informano carità di patria, meditassero e cercassero tutte le fonti del male per saperne quindi tutti i rimedi, con civile imparzialità estendendo le investigazioni a tutto il corpo, qua e là piagato, della Nazione.

Le conventicole di convulsionari politici non hanno molta efficacia sulla natura soda e pratica degli italiani; le sette da noi hanno molta minor forza di quanta si compiacciono vantare e non ne avrebbero alcuna se il Governo si pigliasse con risolutezza cura perseverante dei lagni e dei bisogni popolari e non aspettasse che li trovasse le sette il lievito loro.

C'è sotto qualcosa'altra che non appartiene alle sette: il nembo (che poi non è ancora tale) si addensa da lungo tempo ed i fischi, dei quali mostriamo tanta paura, sono segnali precursori di una tempesta vicina, ma che, se ci porremo di buona voglia, non iscoppiará mai.

È proprio il caso di prevenire, per non reprimere con danno, con rischio, colla perdita certa e pericolosa della popolarità.

A proposito della Romagna, giova altresì ricordare che non ancora tutte le regioni d'Italia si sono fuse in una misura uniforme di civiltà politica; perchè troppo erano tra loro diversi i mali che fino al 60, al 66 e al 70 fecero strazio delle nostre infelici e valorose popolazioni.

Nessuno però dei malgoverni caduti discese all'immoralità, all'abbiezzanza di quello che, con nome per ogni verso giustamente applicato, si chiamò il Temporale; forse poche regioni, come le Romagne, furono tenute lontane dal consorzio civile altrettanto e, di meraviglia e robusta natura fornite, nella forzosa concentrazione furono costrette a sviluppare colla selvaggia vegetazione le doti che una saggia coltivazione avrebbe in minor tempo fatte diventare esemplari virtù. Ora la reazione corrisponde all'azione, non è da stupirne, non è da trarne cupi o feroci pronostici; ma da aiutarla e, con blanda, pertinace attenzione, riportarla sulla via del progresso.

Esortiamo il governo perchè studj e rimedj; non disprezziamo, non odiamo

mato dal cervello del mondo, che sarà grande sì, ma che sa, a dir vero, alquanto del mattoide, se non dello scervellato. Molti di quelli che scrivono romanzi per i giornali, anch'essi, invece di attingere alla vita italiana, fanno lo stesso, lusingati dall'idea di piacere come quelli che vengono dal grande mercato della moda.

Ora, il più delle volte essi non soltanto, come imitatori, mancano della spirito degli autori parigini, che sono almeno originali e sanno piacere per questo, ma non trovano i soggetti in casa e costretti a copiare, copiano male.

Non già, che in una certa classe sociale delle nostre grandi città, non ci sieno, appunto per quella smania di fare le scimmie ai modografi parigini, molte e molto comiche caricature della vita della haute parigina; ma i nostri autori teatrali non mancavano di originalità soltanto perchè erano cattivi imitatori degli autori francesi, i quali, come p. e. il Sardou sanno sempre intrattenere piacevolmente il pubblico anche quando non lo persuadono, ma anche perchè erano costretti a copiare le copie delle nostre grandi città.

Per un poco tutto questo poteva passare, aiutandosi anche con certe stravaganze, che non mancano mai nell'epoca dei mattoidi, e cogli artifizi della scena. Ma poi il pubblico se n'è stan-

fratelli nostri i quali, benchè travati, hanno l'attenuante per loro, aggravante per altri, di esserlo in buona fede.

Cessi una bella volta la stampa dai pettegolezzi e dalle partigianerie, si accordi invece per concretare un'inchiesta sulle condizioni del popolo; del male la colpa è di tutti, del rimedio saranno di tutti la lode ed il beneficio. F.

Cose di Venezia.

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Venezia, 21 gennaio

L'Arzanà dei Veneziani non è indarno, ed oggi i nipoti degli Arsenalotti di S. Marco lavorano intorno alle torpediniera *Vesuvio* ed alla corazzata *Morosi*.

Il movimento commerciale è animato, e la speranza del meglio va convertendosi in fede, in quella fede che più volentieri ed operosi diventa certezza.

Qui è forza ora ricordarci, che siamo di Carnevale. Le feste di famiglia, di società si moltiplicano: al Ridotto hanno principiato bene.

Sulla Riva degli Schiavoni, che vorrei chiamar la Riva d'Oro, *more solito* è il grande schiamazzo dalle baracche... quindi formicolio di gente su e giù per quei ponti e lungo il terrazzo spettacoloso; ma l'estetica di quell'augusto passaggio, il prospetto magnifico ne vanno sciupati.

Quelle baracche sarebbero al loro posto in un sestiere assai men frequentato, il quale dal concorso della gente ne trarrebbe alla sua volta profitto.

Non so, se vi sia giunta voce di certe baruffe tra borghesi e militari per questione di tatto... che non ha da far nulla colla tattica e colla proverbiale cavalleria dei nostri figli soldati. Ne venne il per il uno scambio di argomenti dialettici... L'Egregio Colonnello provvide subito a frenare e prevenire e mentre vi scrivo quel po' di malumore è del tutto scomparso.

Sarebbe bene strano che i nostri buoni popolani volessero per una ragazzata di uno tener a lungo il broncio ai loro concittadini, che vestono quella divisa che portarono loro stessi e portano i loro fratelli, i loro figli.

Abbiamo la Fenice aristocratica e il popolare Malibran chiusi.

Al Rossini opera seria, al Goldoni (quondam Apollo) dove parrebbe ragione sentire buoni furori del nostro florilegio drammatico abbiamo le sguajate operette. Povero Apollo!

Permettete, che anch'io volga l'estremo saluto al benemerito cittadino del quale rimpiangerete la perdita.

Colla squisitezza di un sentire muliebre, di fibra sottile ma di anima tenace ed impavida, Giuseppe Baldissera,

cato, e cominciarono i faschi che andavano dal prima applaudito Torelli, al Pandolfi del quale dicono ora, dopo le prove fallite dell'*Humanitas*, come all'autore dei due sonetti: stampate quell'altro: vale a dire, in questo caso, lasciate il teatro e tentate la politica, giacchè siete anche deputato, sottintendendo, che l'un fiasco potrebbe far presagire l'altro.

Parè però, che l'altro lo abbia trovato il Verga colla sua *Cavalleria rusticana*, che si dice essere una pittura presa dal vero dei costumi siciliani.

Noi avevamo presagito fino da' suoi primi racconti al Verga, che seguitando sulla via presa, dalla quale minacciava per qualche momento di sviarsi, che egli aveva la stoffa di un vero pittore dei costumi italiani e che sarebbe tanto più piaciuto, quanto più avesse dipinto quelli che meglio conosceva, contribuendo così anche a fare che gli Italiani si conoscessero fra loro.

Ned'era poi noi questo soltanto un apprezzamento particolare e risguardante il giovane autore; ma un'idea meditata cui avremmo voluto mettere in atto quando dirigevamo un grande giornale, che ora forse può più d'allora far luogo ai racconti, mentre in quei tempi ci occupava tutta la lotta della grande politica tanto dalla meschina di adesso diversa.

seppe guadagnarsi non invano un grado accademico, ed illustrarlo alla sua volta seppe sfidare la morte sui campi delle nostre battaglie, dimentico poi dei riportati onori e del nome lasciato tra i bravi.

Stoico figlio del dovere militò sino agli estremi riportando vittorie sui campi d'Igea e morì col sorriso del giusto. A lui la benedicente memoria, ai suoi la riconoscenza della gentile sua diletta Città.

Le tre facce della Dieta croata.

Il palazzo della Dieta è circondato da gendarmi e guardie di p. s. In ogni galleria dei gendarmi.

David Starcevic si provò nuovamente a penetrare nel palazzo e dichiarò che ad ogni seduta avrebbe replicato il tentativo.

E una.

Loncaric, il deputato al tuorlo d'ova, non ha potuto smentire il rimprovero che egli si sia pubblicamente vantato che la sua pancia sia la patria e il partito nazionale si è calmato e pare abbia rinunziato a chiedere soddisfazione.

E due.

Durante la discussione dell'indirizzo alla Corona, pervenne alla Dieta un rescritto regio che la aggiorna sino ad ulteriori disposizioni.

E tre.

I due estremi in Ispagna.

La verità che gli estremi si toccano fu sperimentata, in questi giorni, anche da Alfonso XII il quale, accorgendosi che il suo trono pigliava la metamorfosi di un treno, fu costretto a passare tra Castelar e Canovas, che fra loro sono diversi come il giorno e la notte. Pure al povero Alfonso parve di traversare le forche caudine e ancora non è ben certo di non aver lasciato in quello stretto qualche lembo del manto reale.

Per ora ha scelto Canovas, moderato, ma domani forse nominerà Castelar, che è un'eccezione repubblicana; se però intanto non gli capiterà qualche amico.

Le Cortes rimangono in carica; ma nessuno la vede buona negli affari di quel paese, neanche la stampa francese, piena, fin ieri, di arditi consigli; oggi di dubbi e di sospetti.

I liberali sono divisi, i conservatori seguono l'esempio dei liberali, gli esagerati fanno altrettanto; trovate adesso che cosa può diventare una rivoluzione con queste divisioni!

Ecco a qual termine conduce la..... ciarla.

NOTIZIE ITALIANE

Fate a modo del Re. Roma 21. Il Re, durante la solita relazione dei

Avremmo cioè voluto commettere dei racconti, non lunghi, e piuttosto delle novelle descrittive dei costumi della vita reale, a dei giovani scrittori delle diverse regioni italiane; perchè gli Italiani, non ancora tutti congiunti nell'unità politica, potessero conoscersi anche nella vita comune.

Era un'idea di opportunità, ma che potrebbe essere tuttora con frutto raccolta da qualche grande giornale; ma era poi anche suggerita dal meritato incontro fatto da una novelliera friulana, dalla nostra carissima amica Caterina Percoto; la quale aveva fatto leggere e fa leggere ancora le sue novelle a tutta Italia, appunto perchè sono delle finissime pitture dal vero e le più della vita contadinesca friulana.

Ora siamo ben lieti di vedere, che anche in questo s'incontrino le due estreme parti d'Italia, il Friuli e la Sicilia, e la non più giovane nostra amica col giovane siciliano, che testè fece le sue prime prove anche sul teatro.

Ma già, noi abbiamo vecchie amicizie colla Sicilia; e notammo poi anche come i Parlamenti medievali dell'isola e quelli della Patria del Friuli si somigliavano.

Per lo stesso motivo, che il teatro deve essere pittura della vita reale, quando vedemmo gli stessi più distinti nostri autori teatrali zoppiare, se non per merito letterario, per la via falsa

ministri al Quirinale, disse ai ministri Berti e Genala, che i pellegrini di Forlì lo avevano assicurato che il malessere delle Romagne proviene soprattutto dal fatto che gli operai e gli agricoltori mancano di lavoro.

Pregò i due ministri a voler provvedere e a studiare il grave problema, i ministri promisero e forse uno di essi andrà in Romagna espressamente.

— Colla rappresentanza di Forlì il Re rimase per ben tre quarti d'ora, informandosi minutamente delle condizioni delle Romagne e pregando i rappresentanti a non nascondere nulla della verità.

Miniera d'argento. Scrive l'*Avvenire* di Sardegna che a San Vito il signor Daniele Vargiolu, proprietario di quel Comune, ha testè ritrovato la continuazione del filone d'argento puro delle miniere di Monte Narba.

Il pellegrinaggio nazionale. Il corteo riuscì più grandioso dei precedenti: ordine perfetto, giornata bellissima, città imbandierata.

Erano nel corteo molti garibaldini colla camicia rossa e una numerosa rappresentanza dei Mille, che ieri fu ricevuta in udienza dal Re.

L'ordine del corteo fu il medesimo che i precedenti. Pesaro apriva la marcia delle Province, chiusa da Treviso. Erano rappresentate più di 1000 Associazioni politiche e operaie.

Numerosissime le rappresentanze di esaro, Bologna e Caserta. Moltissimi reduci dalle patrie battaglie colle loro divise.

Più che mille bandiere e gonfaloni, più di 200 corone, più di 40 musiche. Pellegrini più di 20,000.

Bossi e Pessa, in divisa di granatieri di Carlo Alberto, deposero sulla tomba del Re una corona.

Il popolo accolse con speciali applausi i veterani bolognesi e le donne di Potenza nel loro costume pittoresco.

V'erano anche le donne venute da Spoleto.

I pellegrini di Caserta portarono le bandiere issate nel 1860 sulle fortificazioni garibaldine al Volturno.

Quelli di Urbino deposero una corona anche sulla tomba del Sanzio.

NOTIZIE ESTERE

Appello alla canaglia. A Parigi nei quartieri popolari il partito anarchico fece una abbondante distribuzione di cartellini rossi su cui erano scritte le seguenti parole: «Appello alla canaglia». Si vuole in tal modo promuovere una imponente manifestazione davanti alla Camera dei deputati, affinché questa si occupi degli operai senza lavoro.

Il ministro dell'interno, ha ordinato

che avevano presa, lodavamo le commedie in dialetto, come quelle che obbligavano gli autori e gli attori a tenersi nel vero; come e gli uni e gli altri lo mostravano anche ai di nostri nel teatro piemontese e nel veneziano, che ora offre all'Italia nel Gallina lo sperato continuatore del Goldoni testè onorato a Venezia con un monumento.

Ma se il dialetto poteva fare la scuola del vero degli autori ed attori del teatro, il principio rigeneratore sussisteva anche per chi non ha da passare per quella prova; ed il Verga ora lo ha dimostrato, e speriamo, che il suo esempio fruttifichi, e che il fiasco di Roma, di cui vogliono alcuni attribuire una parte al valente direttore ed autore Ferrari, che accolse nella Compagnia nazionale l'*Humanitas*, che colmo la misura del sacco d'un teatro più artificioso che artistico, ed il trionfo del primo tentativo del Verga sieno il principio del nuovo indirizzo del teatro italiano ed anche l'indizio di un prossimo risorgimento del medesimo.

Chi vivrà vedrà. P. V.

P. S. Dopo corrette le bozze di stampa di questo articolo, ne abbiamo letto uno di *Primo nella Riforma*, che sostanzialmente concorda col nostro e che è ispirato dalla stessa idea. Notiamo la cosa per avvalorare i nostri argomenti.

di raddoppiare le precauzioni di polizia nei dintorni del palazzo Borbone, onde evitare colpi di mano.

E intanto che cosa fanno quegli altri, chiamati *canaglia dorata*?

Al Senato, il ministro delle finanze fece delle amare confessioni. Disse che la guerra del Tonchino ed altre spese straordinarie obbligheranno il paese a gravi sacrifici ed a nuove imposte.

Da una parte miseria e disordini; dall'altra cecità ed ambizione; alcuni deputati vogliono interpellare la Camera dei deputati sulle cause che fanno diminuire il commercio d'esportazione.

C'è proprio bisogno?

CRONACA

Urbana e Provinciale

Teobaldo Ciconi. Domani pubblicheremo un articolo di attualità che Teobaldo Ciconi scrisse nel 1848.

Esposizione di Torino. La storia del patrio risorgimento. Il Re trasmetterà a questa Sezione le più preziose memorie che si conservano dalla Famiglia reale.

A Udine si mise insieme ancora nulla?

L'Italia all'estero. I Consoli italiani all'estero, hanno ricevuto l'invito di raccogliere e mandare all'Esposizione tutti quelli che si riferiscono ad istituzioni di beneficenza fondate o sovvenzionate nei diversi paesi, da italiani.

La fabbrica del vetro. Il sig. Candiani di Venezia impianta, nel recinto dell'Esposizione, una fabbrica completa di vetri, coi forni per la fusione, le stufe per l'essiccamento ed ogni altra cosa.

Concorso ippico. In maggio avrà luogo un concorso ippico a cui piglieranno parte tutti i corpi d'artiglieria e cavalleria del nostro esercito.

I veterani. Alla fine di luglio avrà luogo il Congresso dei veterani. (Cont.)

Pagliericcio pericoloso. In una casa interna sopra la birreria alle Tre Corone pigliò fuoco un pagliericcio che venne però spento dai casiglianti, prima che arrivassero i pompieri tosto da uno spaventato degli altri chiamati.

Un pover uomo, nella sua confusione, andava balbettando: Che diavolo! Il Municipio dovrebbe ordinare che tutti avessero il letto di ferro!

Non era abbastanza paura? Però, signor sesso gentile, occhio al fuoco: la casa è il nostro regno e ve la volete abbruciare?

La roba e la moglie. Ieri abbiamo raccontato nella rubrica *Oltre confine* il furto di quel cameriere che rubò al suo padrone la roba e la moglie e poi, fuggito del Veneto, fu arrestato a Trieste.

Il Cittadino di Trieste lo fa udinese e lo chiama Giuseppe B. pasticciere. Il fatto dunque è successo da noi?

Chi è rimasto senza roba, senza moglie e senza cameriere?

Come i ladroni del sepolcro. Un signore non voleva fermarsi entrando col suo calesse per una porta della città, perché le guardie, invece di essere lì sugli stipiti, erano sedute; però sempre fuori ed all'aperto, sul ciglio di un campo vicino.

Notisi che la porta in questione non è da dazio: dunque Ronchi o S. Lazzaro, una di quelle due che la egregia Amministrazione fa chiudere tanto per tempo, troppo per tempo, così fuori di tempo.

E quel signore che vuol incollare le guardie sulle porte, come i ladroni del sepolcro alle Grazie?

Via, *Humanitas* fu fischiate, ma era un dramma: *umanità* è invece un dovere.

Morte ai tacchi. A Parigi, la città della moda e dei relativi figurini, ha cessato di vivere... il tacco Luigi XV! Finalmente le signore eleganti hanno preso il loro coraggio a due mani e han detto: non più tacchi alti negli stivali! E così, ormai, esse portano il tacco bassissimo e piatto, il tacco inglese, come noi altri uomini.

La mattina, dicono i fogli parigini, ai Campi Elisi e al Bosco, non si vedon più che delle passeggerie in *l'inglese*.

Ciò produce un effetto nuovo, diverso, nell'andatura di quelle signore: le quali, prima, a cagione del tacco alto, dovevano camminare un po' curve all'innanzi, mentre, ora, vanno via belle diritte e ben salde sulle piante, che è una bellezza. Ci guadagnano il busto, che si distacca assai meglio sui fianchi; il capo, che trova altra e ben maggiore libertà e disinvoltura di mosse; e, soprattutto il piede... quel piedino che prima, oltretutto esser costretto tra due morse che lo torturavano, richiedeva, per via del tacco alto, tutta una ginnastica e un giuoco di equilibrio, per

non subire ad ogni istante una distorsione.

Gli Operai all'Esposizione. Il signor F. D. Geloso, presidente della *Società Artisti ed Operai* di Cuneo ebbe una felicissima idea che comunicò alla *Cronaca dell'Esposizione italiana in Torino* da cui la togliamo.

Ecco le sue parole:

«Allo scopo di procurare i mezzi ai soci operai meno abbienti di visitare l'Esposizione, il nostro Consiglio amministrativo proponeva e la Società nella sua assemblea generale deliberava di farsi promotrice d'un ballo di beneficenza, destinandone il ricavo per pagare le spese di viaggio e soggiorno costì a quel numero di soci operai riconosciuti meritevoli, limitatamente al fondo disponibile».

Albo della Questura. Russa. A Resia la sera del 14 corr. si sono bastonati Di Leonardo Mattia ed Odorico. Il primo fu ferito piuttosto gravemente all'occhio sinistro, e l'altro si sottrasse alle ricerche dell'arma.

Disgrazia. Il settantenne Morocutti Pietro verso le tre pom. del 15 corr. fu rinvenuto freddo-cadavere tra le nevi sul monte Valdaia in quel di Paluzza. Ritornava dall'estero ed il rigore della stagione non gli permise di giungere a casa sua!

Altra rissa avvenne a Palmanova la sera del 14 corr. fra Pallavicini Domenico ed uno sconosciuto, il quale ferì alla testa con un sasso il Pallavicini procurandogli una malattia di 15 giorni.

Ancora pegli inondati del 1882. Ci scrivono tra Livorno e Meduna.

Giacciono tutt'ora nei magazzini fiduciarî di qualche Comune delle somme provenienti dalla carità cittadina pegli inondati del 1882. A quale scopo si conservino è ignoto, ed è strano che le tutorie autorità locali, che pur si sono con tanta premura prestate nell'occasione, per quei poveri disgraziati, non eccitino seriamente i detentori di quelle somme a distribuirle a cui spettano. Qualche cosa di simile si potrebbe dire per i prestiti governativi, i quali se si vuole che sieno di qualche giovamento, conviene che sieno solleciti.

Per la vedova Borlucci. Offerte antecedenti L. 250.10, Mason Enrico L. 2, Anderloni Giovanni L. 2, Rio Giov. Batt. c. 30, fratelli Alessio tappezzieri c. 50, N. N. L. 2, N. N. c. 81, Anderloni Domenico L. 1, Ferri Luigi c. 50, due N. N. c. 55, Toso Bonifacio di Felette Umberto L. 2, Andrea Galvani L. 2, N. N. L. 1, Fadelli L. 2, N. N. L. 1, Rosa Nesman Antonini L. 2, N. N. L. 1, Pastorelli Giovanni L. 1, fratelli Andreoli L. 150, N. N. c. 50, Bassi Nicolò cursore di Moruzzo c. 20, Della Savia Giacomo L. 1, Agostino Celli L. 1, commendator Pecile L. 2, fratelli Panciera L. 1, Marzona Tomaso c. 50, Martini Alessandro c. 50, Augusto Verza c. 50, Comitiss Francesco oste c. 70, Anderloni Vincenzo L. 150, A. Gallizia c. 50, Ciriano Comelli L. 1, Degani Giov. Batt. L. 2, Barei Luigi c. 50, Domenico Toppani L. 2, Fortunato Beacco tintore L. 3, N. N. L. 1, N. N. c. 50, cav. Antonio Volpe L. 3, Raffini Giovanni c. 50, N. N. c. 50. Totale L. 297.16.

Da Via Pracchiuso a Via Poscolle sabato p. p. fu smarrita una corona da rosario a pallottoline di coccio.

L'oggetto perduto non ha nessun valore, ma ricordando esso persona carissima al già possessore, si prega chi l'ha rinvenuto a portarlo all'Ufficio del nostro Giornale, ove, all'uopo, verrà remunerato.

Ferrovie venete. Tutti conoscono, perchè oramai ne fu tante volte parlato, il grave inconveniente che ha vi nell'attuale orario delle Strade ferrate, per cui, dopo la corsa per Udine che parte di qui (Venezia) alle ore 5.35 del mattino, non havvene altre in quella direzione che alle ore 2.18 del pomeriggio, rimanendo così Venezia per sette ore priva di comunicazione con tutti i paesi situati al di là di Conegliano, ed altrettanto dovendo dirsi, in senso inverso, di Udine.

Varie rimozioni furono interposte, e varie promesse furono fatte, ma sempre indarno. Cangiatisi il ministro dei lavori pubblici, si fecero nuovamente vive le pratiche specialmente da parte della Deputazione Provinciale e della Camera di Commercio di Udine e da parte della Camera di commercio e del Municipio di Venezia, e non ha guari, se non siamo male informati, il ministro Genala avrebbe passato quelle rimozioni al Consiglio d'Amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia, con un'accompagnatoria, la quale esprime il voto che quel Consiglio possa conciliare colle esigenze del servizio l'asseccamento delle fatte domande.

Siccome in sostanza non trattasi che

di prolungare fino a Udine quel treno che parte di qui a mattina più inoltrata e si ferma a Conegliano, noi non dubitiamo che il Consiglio d'Amministrazione, così incoraggiato, saprà trovare il modo di soddisfare ad un bisogno si urgentemente reclamato dalle popolazioni di due importanti Province finora quasi disgregate.

(Gazz. di Venezia)

Consorzio Ledra-Tagliamento. Nell'assemblea generale per l'altro tenutasi, il Consorzio ha deliberato di chiedere al Governo, in base alla legge 25 dicembre 1883 sui Consorzi d'irrigazione, il concorso nel pagamento degli interessi per un prestito di lire 1,800,000 da incontrarsi coll'Amministrazione delle Casse dei Depositi e Prestiti dello Stato, per servire esclusivamente al pagamento delle opere fatte e da farsi per la derivazione e condotta delle acque del Ledra ed in parte del Tagliamento; di restituire il prestito in venticinque annualità di capitale ed interesse al saggio fissato dal Ministero del Tesoro; di garantire il pagamento delle venticinque annualità di ammortamento del prestito mediante delegazioni sui contributi sociali. Ha rinviato ad altra adunanza la trattazione del secondo oggetto all'ordine del giorno (Discussione e conseguenti deliberazioni sulla relazione presentata dal Comitato all'assemblea del 17 novembre u. s.). Ha nominato a far parte del Comitato esecutivo gli on. sindaci di Mortegliano, Pradamano e San Daniele.

L'assemblea era quasi in pieno, giacchè non vi mancava che la rappresentanza di un solo Comune, che è fra i minori cointeressati. Delle suddette deliberazioni, la prima, relativa al prestito, venne presa ad unanimità di voti; le altre due a grandissima maggioranza.

La seduta durò circa quattro ore.

Emigrazione al Canada. Il Ministero dell'Interno ha pubblicato la seguente circolare in data 14 gennaio 1884:

Nel «Toronto Dach Mail» Gazzetta canadese, si legge che verso la fine dello scorso anno, centocinquanta operai italiani, appena giunti nella città di Buffalo (Canada) si imbarcarono in certo Achille Oshei agente arruolatore, che, qualificandosi per vice Console italiano, e promettendo a tutti facile e pronta occupazione, riuscì ad estorcere a ciascuno di essi lire 150 per viaggio a Owen Sound, mentre è noto che la Società ferroviaria accorda agli emigranti uno speciale ribasso, onde il costo del biglietto è di gran lunga inferiore alla detta somma.

Le vittime di questa frode proseguirono per tal modo il viaggio, ma arrivati sulla costa della baja Giordiana, non trovarono alcun batello per recarsi a destinazione, nè nutrimento, nè asilo.

In questo stato di completo abbandono durarono ben quattro giorni, finchè da un batello furono trasportati nei pressi del porto Arturo, ma a gran distanza dall'abitato, e dopo una marcia di cinquanta miglia, giunsero nel più deplorabile stato a Porto Arturo, e quindi, nelle stesse condizioni miserevoli, a Toronto, dove, essendo affatto sprovvisti di mezzi, chiesero al Consolato italiano ed ottennero, mediante il concorso di altre persone, di essere a sue spese rinviati a Buffalo.

Contemporaneamente si rilevarono frodi consimili commesse in danno di emigranti da agenti arruolatori, i quali speculano sulla buona fede degli incauti, pronti a cedere alle false promesse di solleciti e vistosi guadagni.

Potendo tutto l'anzidetto servire di ammaestramento ai nostri emigranti, prego V. S. interessare i giornali più popolari di codesta Provincia a pubblicare il deplorabile fatto accennato dal periodico canadese.

Causa Cojaniz: come nacque, come visse e come morì. Nel giorno 29 gennaio 1868 cessava di vivere in Tarcento l'avvocato Pietro Cojaniz fu Giuseppe, lasciando superstiti la moglie Virginia Cristofoli ed alcuni parenti collaterali. Aveva testato nuncupativamente il 20 dello stesso mese, nelle forme prescritte dall'allora imperante codice civile austriaco. Lasciava metà della sua sostanza alla moglie, e l'altra metà in proprietà al comune di Tarcento, e in usufrutto ai poveri dello stesso comune, stabilendo peraltro che, qualora nel termine di dieci anni dalla sua morte venisse istituita in Tarcento una Casa di ricovero, anche la metà della sostanza lasciata alla moglie dovesse passare in proprietà alla stessa Casa di ricovero, coll'obbligo a questa di provvedere al decente mantenimento della moglie per tutta la di lei vita. Infine prescrive che la metà della sostanza che lasciava in usufrutto ai poveri di Tarcento, avesse ad essere amministrata dal par-

roco *pro tempore*, facoltizzato questi a sostituire per l'amministrazione della stessa metà altra persona di sua fiducia.

Questo testamento, come era allora prescritto, venne raccolto in giudiziale protocollo avanti la Pretura di Tarcento, ed i testimoni testamentari lo confermarono con giuramento.

Si trattava di un patrimonio di circa mezzo milione.

Alcuni congiunti del defunto Cojaniz, insorsero però con petizione 15 aprile 1868, chiedendo la nullità del testamento e l'aprimento della successione legittima; e ciò per violenza morale, per incapacità fisica e mentale del disponente, e per inabilità dei testimoni, essendo tutti del comune di Tarcento, e come tali interessati. Tale petizione venne spiegata avanti la Pretura di Tarcento, contro il Sindaco di Tarcento e contro don Giacomo Nait, quale parroco *pro tempore*, nonché contro la stessa vedova del Cojaniz, la quale si schierò coi difensori del testamento.

Poco dopo l'inizio della causa, e mentre si stava compiendo l'inventario della sostanza ereditaria, da un familiare fu rinvenuto nel cassetto di un tavolo di studio, fra le carte in bianco di un vecchio abbandonato registro, un altro testamento scritto e firmato dal dott. Cojaniz, portante la data 12 giugno 1864, col quale esso aveva istituito eredi alcuni suoi parenti per parte di sorelle. Gli attori quindi decamparono dalla domandata successione legittima, limitandosi al solo punto di massima: la nullità del testamento nuncupativo.

La causa trovavasi in istato di decisione, quando avvenne la unificazione legislativa delle provincie venete; per lo che gli attori la portarono avanti al Tribunale civile di Udine, facendo alcune rettificazioni che la variazione di stato avvenuta nelle persone degli attori medesimi rendevano necessarie. Anche da parte dei convenuti avvenne un cangiamento importante. Il prete Nait, che era stato citato in causa quale parroco *pro tempore* di Tarcento, e che vi era intervenuto a difendere energicamente il testamento impugnato, fu nel 1871 colpito da condanna criminale per titolo di *brigata falsa testimonianza in giudizio*; per cui, prima si provvide alla cura spirituale della pieve colla nomina di un vicario nella persona del sacerdote Pietro Cossio; poi, nel 24 marzo 1879, fu nominato parroco di Tarcento il sacerdote Leonardo Sbulz. Giova qui ricordare come nello stesso anno 1871 venne legalmente istituita in Tarcento la Casa di ricovero per gli indigenti.

Riassunto e proseguito in giudizio secondo la nuova procedura, il Tribunale, con sentenza dell'11 marzo 1873, ammise la prova testimoniale domandata dagli attori, come anche i capitoli proposti dai convenuti a cotropova.

Esaunita l'inchiesta testimoniale, attraversando diversi incidenti dei quali ora è inutile tener parola, la causa trovavasi una seconda volta in istato di essere decisa. Senonchè gli attori sollevarono nuovi incidenti, offrendo la *prova per interrogatorio del prete Nait*, che invano avevano prodotto prima, onde fosse esaminato come *testimonio*, e chiedendo che venisse ammessa una nuova prova per testimoni, e che si facesse luogo ad una giudiziale perizia medica in base ad un parere dei dottori Ziliotti, Ceccarelli e Berti. Ed il Tribunale, non ostante che i convenuti facessero la più viva opposizione a questi nuovi incidenti, e non ostante che la controparte in via principale domandasse giudicarsi il merito, con sua sentenza 30 agosto 1876, ammise tutti e tre gli incidenti proposti dagli attori.

Interpretatosi appello da tale sentenza, la Corte di Venezia, con decisione 27 febbraio 1878, accolse le conclusioni dei convenuti, e pronunciando nel merito, giudicò *buono e valido* l'impugnato testamento. Peraltro dietro ricorso degli attori alla Corte di Cassazione, questa, con sua sentenza 24 marzo 1879, annullò la sentenza veneta, in quanto era stato rigettato l'interrogatorio deferito al prete Nait, e rinviò la causa avanti la Corte d'appello di Lucca.

La Corte di rinvio nel 1 dicembre 1879 confermò la sentenza incidentale del Tribunale di Udine nel solo capo relativo al disposto interrogatorio del sacerdote Nait, rimettendo le parti innanzi ai primi giudici per corso ulteriore della lite.

In seguito a questa sentenza, gli attori instarono per l'assunzione dell'ammesso interrogatorio, il quale seguì infatti nel giorno 22 marzo 1880, e nel 2 luglio successivo fecero notificare la loro nuova comparsa, nella quale riascitarono i due vecchi incidenti della perizia e della nuova prova testimoniale. Il Tribunale pronunciò la sua sentenza il 30 marzo 1881, e con questa, rieletta

ogni contraria istanza, eccezione e conclusione, giudicò *buono, valido ed efficace* il testamento nuncupativo dell'avvocato Cojaniz, compensando le spese fra i contendenti.

La parte attrice si rese appellante, adducendo essere la sentenza impugnata *nulla*, perchè emanata contro la legge di rito, prima che la causa fosse in istato di spedizione, senza difesa degli attori e senza esame dei loro atti; e perchè *erronea* nella valutazione delle risultanze degli stessi atti e nell'applicazione delle regole di ragione; e finalmente perchè *denegativa di giustizia* col rifiuto dei richiesti mezzi di prova. La discussione ebbe luogo avanti la Corte di Lucca nei giorni 23 e 24 febbraio 1883. Gli appellanti conchiudevano in via principale, e *previa, occorrendo, ammissione dei giuramenti decisivi a don Nait (!)*, a che fosse pronunciata la nullità del testamento; insistevano in via subordinata per l'ammissione dei nuovi mezzi istruttori; ed in via ulteriormente subordinata avanzavano istanza per la *comunicazione degli atti al Ministero pubblico a mente dell'art 31 del codice di procedura penale (!!!)*. La Corte invece, con sua decisione pubblicata il 16 marzo, confermò l'appellata sentenza del Tribunale di Udine, e condannò gli attori appellanti nelle spese del giudizio.

Non bastava ancora. Gli attori vollero bruciare l'ultima cartuccia, e presentarono nuovo ricorso alla Corte di cassazione.

Finalmente, l'ultimo dell'83, venne resa pubblica quella sentenza che doveva essere la pietra sepolcrale della famosa quanto impossibile *Causa Cojaniz*. La Corte suprema rigettò il ricorso, e condannò i ricorrenti nella perdita del deposito e nelle spese del giudizio, riservando ai controricorrenti la azione per il risarcimento dei danni.

E sta bene; ma non son troppi sedici anni di litigio?

Diciamo la verità. Si può riconoscere e, se volete, si può anche ammirare l'abilità degli attori, i quali per sì lungo tempo seppero mantener gonfio questo loro pallone che sfiatava maledettamente da ogni parte. Ma, vivaddio, si deve pur deplorare che le patrie leggi si prestino a simili giuochi!

Il compito della giustizia è dunque finito. Ora incomincia quello, senza dubbio più arduo, del Municipio e della Congregazione di carità, cui spetta di sistemare l'amministrazione del pio Legato; e noi diremo loro col poeta:

Qui si parra la vostra nobiltà!
Tarcento, 20 gennaio 1884.

Turris.

Accademia di Udine. Il prof. Ostermann, nel dar lettura della sua memoria sul *Linguaggio dei bambini in Friuli*, incomincia dall'accennare al rapido progresso delle scienze, dovuto alla scuola positiva, e parla specialmente della scienza del linguaggio; accenna ad alcune delle più importanti questioni sull'origine del linguaggio ed alla possibilità di una identica origine per varie lingue tanto più probabile, quanto maggiore è il numero delle parole comuni alle medesime. Dice che i tenerissimi bambini non hanno linguaggio parlato, ma che pur tuttavia i medici coscienziosi e le madri affettuose ne indovino i bisogni, i desiderî, i mali stessi dalla espressione della fisonomia e dal vagito. Non è di questi però che egli intende trattare, sibbene del linguaggio parlato. Osserva come i mezzi fonetici dei bambini sieno del tutto elementari, e rassomiglino ai mezzi usati dai primi popoli; accenti d'origine internazionale od onomatopeica, trovando la legge che regola il linguaggio infantile nella ripetizione dell'identica sillaba. Mostra come le prime parole sieno sempre più facili a pronunciarsi e come per una lenta e progressiva evoluzione passino le consonanti dalle labiali alle linguali, alle palatine e gutturali; indica infine alcune lettere che mancano affatto, ed altre che raramente s'incontrano; e quest'ultime si trovano solo nelle parole più recenti.

Cerca quali saranno le parole componenti il limitato vocabolario infantile e trova che queste aumentano di numero coll'aumentare degli anni. Prime *papa* da cui il bimbo trae *papa, papa, pau*, ecc. e *mama* di cui trae *mam, mam, mame, mamn*; seguono i nomi generici degli individui di famiglia o di quelli che più di frequenti lo avvicinano, i nomi dei bisogni del corpo, dei giuochi, degli animali e di alcuni oggetti che più dappresso lo toccano, e che più lo colpiscono, mostrando come il linguaggio diventi per il bambino un strumento da cui non sa dividersi, come pensi spesso, parlando e sia perciò naturalmente loquace.

Il gergo infantile consta prima di soli

nomi ed aggettivi; indi usa il verbo, ma solo all'infinito, difficili essendo le astrazioni del modo e del tempo, che sono fuori della portata mentale del bambino; vengono dappoi l'avverbio, la preposizione e congiunzione, mentre il pronome manca sempre; in questo linguaggio si nota poi sempre la tendenza alla rima o all'assonanza, dovuta alla precoce sensibilità dell'infante pelle emozioni auditive.

Continua poi il dissenso, esaminando gli artifici usati dalle madri friulane per insegnare la nomenclatura del corpo ai propri figli, toccò delle ninne-nanne e dei giuochi, fermandosi particolarmente sul giuoco dall'Agnol e dal Diavol che dice un giuoco Fröbelliano per eccellenza.

Dimostra l'importanza di codesti studi indicando come gli stessi giuochi, le stesse cantilene si trovino fra popoli disparati nelle più lontane regioni della terra, giuochi e canzoni resti di antichi riti o cerimonie, frammenti di formole sacre oggi incomprensibili, perchè riferentisi ad usanze del tutto dismesse. Accenna infine al progresso di codesti studi presso le altre nazioni tenuti in oggi in gran conto perchè possono offrire uno dei più importanti argomenti della Demopsicologia.

Corso pratico di Caseificio per donne. L'Associazione agraria friulana ha pubblicato la seguente circolare in data 18 gennaio:

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio, avendo stabilito di istituire anche nel presente anno presso la Latteria sociale di Talarona (Sondrio) un corso d'istruzione pratica del caseificio per donne, e pel conferimento di due posti gratuiti con sussidio da esso Ministero assegnati alla Provincia di Udine, essendo stata richiesta l'Associazione agraria friulana, la sottoscritta Presidenza dichiara aperto il relativo concorso, avvertendo:

1. Il corso avrà la durata di mesi 4 a cominciare dal giorno 10 febbraio prossimo venturo;

2. Il Ministero suddetto passerà alle allieve casare la retta mensile di lire settanta per le spese di mantenimento, cioè vitto ed alloggio, e rimborserà pure le spese di viaggio, andata e ritorno, nella terza classe dei treni ferroviari;

3. Le dichiarazioni di concorso dovranno essere presentate, per lettera od anche verbalmente, all'ufficio dell'Associazione agraria friulana (Udine, Via Bartolini, 3) non più tardi del 1° febbraio p. v., e dovranno in qualche modo dimostrare che l'aspirante allieva possiede una certa istruzione e possibilmente delle nozioni di caseificio, per cui, in seguito allo speciale insegnamento ricevuto, si trovi in condizione di dedicarsi a cosiffatta industria per conto proprio o d'altrui;

4. Il conferimento dei suddetti due posti gratuiti con sussidio verrà deliberato dietro opportuno esame dei titoli dal Consiglio dell'Associazione agraria friulana nella seduta del 2 febbraio p. v. e tosto notificato alle elette od ai rispettivi rappresentanti.

Il Presidente, F. MANGILLI

Il Segretario, L. Morgante.

Banca Popolare Friulana. A termini dell'art. 44 dello Statuto Sociale i signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria il giorno 27 gennaio ore 11 ant. nella Sede in Udine Piazza del Duomo n. 1.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sull'Esercizio 1883;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Deliberazioni sul Bilancio;
4. Nomina degli Amministratori in surrogazione di quelli uscenti di carica;
5. Nomina dei tre Sindaci e dei due supplenti.

In conformità dell'Art. 43 dello Statuto, hanno diritto d'intervenire all'Assemblea gli Azionisti che abbiano depositato le loro Azioni presso la Sede in Udine o presso l'Agenzia in Pordenone, almeno 5 giorni prima.

A tenore dell'art. 46 per la validità delle deliberazioni si richiede la presenza di almeno 15 Azionisti rappresentanti non meno della metà del capitale sociale.

Il Bilancio già depositato presso la Direzione può essere esaminato da ogni socio a partire dal giorno 12 corrente, unitamente alla Relazione dei Sindaci.

Udine, 10 gennaio 1884.

Il Presidente

ANGELO MORELLI-ROSSI

Il Direttore

Aristide Bonini

Il Foglio Periodico della R. Prefettura, (N. 5) contiene:

Nota per aumento non minore del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa dalla R. Amministrazione delle Finanze di Udine, contro Cozzarollo

Teresa di Guspergo di Cividale, furono venduti gli immobili siti in mappa di San Guarzo. Il termine per offrire l'aumento del sesto, scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio de-26 corrente.

2. Avviso. Il procuratore di Angelica Bellina ved. del fu Antonio Missio produce istanza all'Ill. sig. Presidente del R. Tribunale di Udine per nomina di perito che abbia a stimare gli stabili in pertinenze di Gorisizza.

3. Avviso. Il sig. Giuseppe Zampieri di Thiene ha chiesto lo svincolo della cauzione da esso prestata al già usciero Zampieri Antonio della R. Pretura di Ampezzo, morto il 27 luglio 1883.

4. Avviso d'asta. Il 1° febbraio p. v. presso la Prefettura di Udine, si addiverrà allo incanto per l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione del Tronco II della strada nazionale n. 51 bis detta del Monte Mauria compresa fra il termine dell'abitato di Tolmezzo ed il confine colla Provincia di Belluno.

5. Sunto di precetto mobiliare ed immobiliare. Richiesto da Giacomo Trusgnach di Topolò, l'usciero Gatti del R. Tribunale di Udine ha notificato a Maria e Luigi Bergnach ed Anna Felettig precetto di pagargli l. 1351.03.

6. Avviso d'asta. Il giorno 23 gennaio corr. avrà luogo nel Municipio di Porpetto un nuovo ed unico esperimento d'asta per appaltare definitivamente il taglio e la vendita di tutto il ceduo dei boschi comunali Promisueo ed Aviat.

7. Estratto di bando. Il procuratore della fabbriceria di Cordenons avvisa che all'udienza del 7 marzo p. v. avanti il tribunale di Pordenone sarà tenuto in odio di Sam Antonio di Tiezzo l'incanto degli immobili siti in Tiezzo.

Municipio di Udine

Avviso.

Con lettera in data 11 gennaio corr. il Municipio di Udine ha invitati i fornai esercenti in questo Comune a dichiarare i prezzi stabiliti per la vendita del pane dopo l'abolizione della tassa del macinato col confronto di quelli sussistenti fino al 31 dicembre p. p.

A pubblica norma si riportano nel sottoposto elenco le indicazioni all'uopo offerte.

Il Municipio si riserva poi, mediante ricorrenti rilievi di constatare e di rendere pubblicamente noto se i prezzi così dichiarati saranno in fatto mantenuti o quali modificazioni avranno eventualmente subite.

Dal Municipio di Udine

il 19 gennaio 1884.

Il Sindaco, L. DE PUPPI.

L'Assessore, A. DE GIROLAMI

Variolo Nicolò, via Poscolle n. 58; cent. 40, 38 (*) — Variolo Ferdinando, via Poscolle n. 32, cent. 40, 38 — Colautti Giovanni Chiavris, cent. 40, 38 — Nicolai Romano, via Paolo Sarpi n. 1, 42, 39 — Cantoni Giuseppe, via Paolo Canciani n. 3, cent. 43, 40 — Giuliani Ferdinando, via Pracchiuso n. 43, cent. 42, 40 — Taisch Claudio, via Palladio, n. 2, cent. 44, 40 — Bassi Luigi, via Villalta n. 22, cent. 43, 40 — Bisutti Pietro, via Tomadini n. 29, cent. 42, 40 — Contardo Valentino, suburbio cent. 42, 40 — Del Fabbro Rosa, Padermo (Esercizio attivato in gennaio 1884) cent. 40 — Pittini fratelli, via Daniele Manin n. 9, cent. 50, 42 — Carnelutti Cainero Anna, via Gemona n. 58, cent. 45, 42 — Cattapan Giuseppe, via Gemona, n. 32, cent. 44, 42 — Lodolo Giuseppe, via Pracchiuso n. 89, cent. 44, 42 — Cantoni Angelo, via Ronchi n. 73, cent. 45, 42 — Del Bianco-Furlani Girolamo, via Aquileja n. 53, cent. 47, 44 — Polano Ferdinando, via E. Valvason n. 5, cent. 46, 44 — Mulinaris fratelli, via Paolo Sarpi n. 2, cent. 46, 44 — Cremese Giuseppe, via Grazzano n. 18, cent. 46, 44 — Mondolo-Cattaneo Maria, via Erbe n. 2, cent. 46, 44 — Vidoni Luigi, via di Mezzo n. 41, cent. 46, 45 — Costantini Pietro, via Grazzano n. 8, cent. 46, 45 — Molin-Pradel Sebastiano, via Bartolini n. 8, cent. 48, 45 — Bonassi-Lucich Maria, via Grazzano n. 102, cent. 47, 45 — Cremese Carlo, via Cavour n. 5, cent. 50, 46 — Peer Domenico, via Cavour n. 19, cent. 50, 46 — Guatti Giacomo, via Poscolle, n. 30, cent. 50, 46.

(*) Il primo numero indica il prezzo in centesimi di un chilogramma di pane bianco di 1.ª qualità al 31 dicembre 1883; il secondo lo stesso prezzo dopo il 1° gennaio 1884.

La sera del 15 gennaio passava a miglior vita, tratto da lento, ma insidioso morbo, il compianto signor O-sualdo Brunetti, uomo di animo dolcissimo, negoziante sveglio ed inte-

gerriamo, padre affettuoso, consolatore dei tribolati, generoso con tutti!

Oh carissimo, la tua dipartita fu e sarà causa di sommo dolore nella nostra vallata!

Tu fosti pio, e la pietà mostrasti nel sovvenire, e beneficare!

Sia pace alla benedetta anima tua!

Paluzza il 20 gennaio.

Il cugino D. D. D. F.

Oltre confine.

A Trieste. Il movimento antisemita è cominciato al.... *Casino vecchio*.

Titolo e quesito per l'articolo del pubblico.

Non è un titolo, ma un indovinello: «Di che cosa si occuperà oggi la Camera, se vuole prendere le cose sul serio?»

Le sciocchezze degli altri.

— E poi diranno, che i sassaiuoli delle Romagne non meritano i freni!
— Che freni! Che freni! La frusta ci vuole, e farli correre, ma bene.

I fischiatori e sassaiuoli delle Romagne hanno voluto insultare quelli che non erano soltanto *reduci* dalla tomba di Vittorio Emanuele, ma anche dalle patrie battaglie. E perchè non gridavano evviva al papa-re?

— Fortunata la stampa italiana, che quando avrà finito i processi Strigelli e Zerbini, avrà i processi Fallaci e dell'assassino di De Cesare!

— Fortunata si; ma se mancava la provvista di delitti in casa, si poteva fare adesso una buona importazione da Vienna, dove il delitto presenta una certa originalità. A Vienna si faceva all'amore per ammazzare.

Anche un paio di epigrammi. C'è chi ne fornisce. Ecco qui quelli di due assidui.

I.

Se i secoli passati
Dal nome dei metalli son chiamati,
Chi fia che il nostro nieghi
Chiamare dalle croci e dagli impieghi?

II.

A che vantar d'aver fatta l'Italia
A me che allora stavo ancor a balia?
Se l'opra loro fu quella di farla,
Che cosa posso io far, se non disfarla?

SCIARADA

La presso al Tebro esiste il mio secondo;
Il primo è plauso in bocca ai spettatori;
L'inter fu greco e sede d'un Impero.

Spiegazione della sciarada antecedente:
Rodi-gino.

CORRIERE TELEGRAFICO

Roma 21. Nella riunione del Gabinetto al Quirinale, il ministro Genala informò il Re dello stato delle costruzioni pubbliche, le quali per parte del governo vennero spinte innanzi con accrescimento e con quello sviluppo, che è consentito dalle necessità del bilancio.

Il Re prestò grande attenzione alle informazioni degli on. Berti e Genala, li confortò a perseverare nei loro lodevoli propositi, poichè la questione delle classi diseredate è degna della più grande attenzione da parte degli uomini di governo.

Si... ma allora che faranno i partiti?

Milano 21. Ieri mattina certo Gaffuri Luigi fu arrestato per borseggio flagrante a danno di una signora. Egli aveva aspetto civile e pareva di buona condizione; durante la notte si strangolò nella cella dove era stato rinchiuso.

Zagabria 21. Giunto il rescritto imperiale alla Dieta, il presidente disse: chiudo la seduta e prendo congedo da voi, *forse per sempre!*

New-York 21. La situazione nell'Uruguay è tesa; il ministro della guerra è dimissionario, e pose la sua candidatura alla presidenza della Repubblica, sostenuta dal partito militare.

Berlino 21. Il *Deutscher Montagsblatt* reca la notizia di un'alleanza offensiva e difensiva tra l'Italia e la Germania e dice: La casa Savoia sa bene, per qual prezzo essa allora combatterà, alludendo ad una guerra tra la Germania e la Francia.

Nizza e Corsica? Ecco forse il prezzo; ma non dovrebbe bastare: la Germania ha da spiegarci qualcheda sul fatto di un'altra Nizza.

Berlino 21. Certo Fuchs, muratore, assalì, con un coltello, la figlia del suo vicino Lottner, una bella e robusta ragazza di 20 anni, mentre usciva di casa, e la uccise con un colpo al collo. Alle sue grida accorsero i parenti, ma il Fuchs trasse di tasca un revolver e ferì tre persone; uccidendo il padre e ferendo gravemente la madre. Poi si diede alla fuga. Inseguito dai gendarmi, quando vide che doveva cadere nelle loro mani si tirò l'ultimo colpo di revolver alla bocca, rimanendo all'istante cadavere.

Volvich 21. Tre uomini armati tentarono di disarmare la sentinella della polveriera. La sentinella diede l'allarme e gli aggressori fuggirono. La sentinella è ferita.

Belluno 21. Il Re ha elargito lire 2000 ai danneggiati dell'incendio di Costatisso.

Parigi 21. Si discute il bilancio straordinario.

Bacher paragona i bilanci della monarchia costituzionale con quelli della repubblica e dimostra che questi contengono spese esagerate. Il disavanzo esiste dal 1879.

Freycinet sostiene la necessità di un bilancio straordinario per lavori pubblici che aumentano la ricchezza nazionale.

Pouyer Quartier dimostra che la riduzione delle spese è il solo mezzo per ottenere un equilibrio.

Grevy invitò Menabrea e il figlio dell'ambasciatore alla caccia oggi a Rambouillet.

Madrid 21. I giornali ministeriali dicono che Canovas si asterrà dall'intervenire negli affari d'Europa e di lanciarsi in avventure.

Londra 21. Il *Giornale ufficiale* dice: La Regina continua a fare piccole passeggiate, ma non può restare in piedi più che alcuni minuti.

Londra 21. Gordon si è imbarcato per l'Egitto.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale dei mercati. (Settimana 3ª). *Grani.* Martedì. Fu scarsamente provvisto il mercato e la maggior parte dei generi erano dei rivenditori.

Giovedì. Mercato fiacchissimo. Sul tardi comparve un po' di granoturco con esito però stentato per la mancanza d'acquirenti. Anche il mercato bovino detto di S. Antonio concorse ad impoverire la piazza.

Il massimo ed il minimo dei prezzi corsero così:

Martedì. Frumento da — a —, granoturco da 10.80 a 12.—, segala da — a —, sorgorosso da 7.25 a 8.—, fagioli pianura da — a —, fagioli alpigiani da — a —, castagne da 14.— a 17.—.

Giovedì. Frumento da 18.— a —, granoturco da 10.50 a 11.25, sorgorosso da 7.30, a 7.50, castagne da 13.— a 16.—, fagioli di pianura da 30.50 a —, fagioli alpigiani da 16.50 a 18.—.

Sabato. Frumento da 17.75 a —, granoturco da 10.60 a 11.50, segala da — a —, sorgorosso da 7.50 a 7.90, castagne da 12.— a 16.—, fagioli di pianura da 24.— a 28.—, fagioli alpigiani da 17.— a 21.50.

Il rialzo medio settimanale. pel frumento fu di cent. 16, pel granoturco cent. 9, il ribasso pel sorgorosso fu di cent. 4, il rialzo pel fagioli di pianura lire 1.30, pelle castagne lire 1.21.

Foraggi e combustibili. Martedì e giovedì nulla. Sabato mercato mediocre.

Carne di manzo. Prima qualità, taglio primo al kil. 1.70; id. secondo lire 1.60; id. terzo lire 1.40. Seconda qualità, taglio primo lire 1.50, id. secondo 1.40; id. terzo 1.30.

Carne di vitello. Quarti davanti al kil. 1.40, 1.30; id. di dietro 1.80, 1.60.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 18 Gennaio

Napol. 9.501/3 a 9.02.— Ban. ger. 59.40 a 59.50
Zecch. 5.66 a 5.67 Rend. au. 79.40 a 79.50
Londra 120.90 a 121.45 R. un. 4 0/0 69.— a 68.65
Francia 47.85 a 48.05 Credit 302.75 a 299.—
Italia 47.85 a 48.60 Lloyd 623 a —
Ban. Ital. 48.— a 48.15 R. it. 91.45 a 91.45

VENEZIA, 21 Gennaio

R. 1 gennaio 91.70 per fine corr. 91.85
Londra 3 mesi 24.96 — Francese a vista 99.75

Valute

Pezzi da 20 franchi da 20.— a —
Bancasote austriache da 208.25 a 208.50
Fiorini aust. d'arg. da — a —

LONDRA, 19 Gennaio

Inglese 101.916 Spagnuolo —
Italiano 90.5/8 Turco —

FIRENZE, 21 Gennaio

Nap. d'oro 20.— a — A. F. M. —
Londra 21.98 Banca T. —
Francese 99.92 Credito it. Mob. —
Az. Tab. — Rend. italiana 90.87 —
Banca Naz. —

BERLINO, 21 Gennaio
Mobiliare 520.50 Lombardo 244.—
Austriache 538.50 Italiano 91.90

Particolari.

VIENNA, 22 Gennaio

Rend. Aust. (carta) 79.95; Id. Aust. (arg.) 80.35
Id. (oro) 100.25

Londra 121.20; Napoleoni 9.601/2

MILANO, 22 Gennaio

Rendita Italiana 6 0/0 91.75; seriali 91.77

PARIGI, 22 Gennaio

Chiusa Rendita Italiana 92.85

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

ESTRAZIONE IRREVOCABILE

24 Febbraio 1884

Lotteria di Verona

Eleganti lampade a sospensione
con campana in porcellana per sale
da pranzo, tinelli, ecc. a lire 15
l'una a scelta.

Più ordinarie da lire 1.30 a lire
5 trovansi pronte al Negozio

Bertaccini
in Mercatovecchio

PEI COMUNI

L'Amministrazione del Giornale di Udine si fa un dovere di avvertire tutti i signori Sindaci, Assessori e Segretari comunali che per gli avvisi di Concorsi, Aste, Appalti ecc. verrà fatta indistintamente ai Comuni la riduzione del 50 0/0 sui prezzi normali di tariffa (salvo le ulteriori riduzioni da convenirsi per inserzioni numerose) e ciò tanto per la 4ª che per la 3ª pagina e per Comunicati.

La mitezza delle condizioni e la diffusione del giornale indicano abbastanza la convenienza per Comuni di scegliere questo mezzo di pubblicità.

L'AMMINISTRAZIONE

PASTIGLIE DI CODEINA PER LA TOSSE

preparazione di

A. ZANETTI — MILANO

Farmacista chimico.

L'uso di queste pastiglie è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tosse ostinate, del catarro, della bronchite e tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine».

Prezzo L. 1.

AVVISO

La ditta sottoscritta che da qualche tempo ha l'onore di provvedere vari Municipi dei Moduli occorrenti alle Amministrazioni Comunali, nonché alle Scuole, rende noto ai Signori Segretari Comunali di avere definitivamente formato presso il proprio Negoziato di Cartoleria, Via Palladio n. 13 (ex S. Cristoforo) un forte DEPOSITO STAMPE ad uso degli Uffici Comunali ecc. e che si assume speciali commissioni d'ogni altro genere di stampati.

Nel mentre la Ditta stessa ha l'onore di ciò significare, avverte inoltre, che il proprio Negoziato è pure fornito di ogni altro articolo di cancelleria, di disegno e scolastico al massimo buon mercato.

Fratelli Tosolini

GLICERINA

rettificata e profumata.
Per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea; conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

Il flacon L. 1.50

Trovasi vendibile nell'Ufficio del Giornale di Udine.
Agg. cent. 50 si spedisce coi pacchi postali.

Orario ferroviario

(Vedi quarta pagina)

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.			
PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant. misto	ore 7.21 ant. a Venezia	ore 4.30 ant. diretto	ore 7.37 ant. a Udine
> 5.10 > omnibus	> 9.43 > »	> 5.34 > omnibus	> 9.54 > »
> 9.54 > acceler.°	> 1.29 pom. »	> 2.17 pom. acceler.°	> 5.52 pom. »
> 4.46 pom. omnibus	> 9.16 > »	> 3.58 > omnibus	> 8.28 > »
> 8.28 > diretto	> 11.37 > »	> 9.00 > misto	> 2.30 ant. a Udine
da UDINE a PONTEBBA e viceversa.			
PARTENZE da Udine	ARRIVI a Pontebba	PARTENZE da Pontebba	ARRIVI a Udine
ore 6.00 ant. omnibus	ore 8.56 ant. a Pontebba	ore 2.30 ant. omnibus	ore 4.56 ant. a Udine
> 7.48 > diretto	> 9.47 > »	> 6.26 > »	> 9.08 > »
> 10.35 > omnibus	> 1.33 pom. »	> 1.38 pom. »	> 4.20 pom. »
> 6.25 pom. »	> 9.10 > »	> 5.04 > »	> 7.44 > »
> 9.05 > »	> 12.28 > »	> 6.30 > diretto	> 8.20 > »
da UDINE a TRIESTE e viceversa.			
PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
ore 7.54 ant. diretto	ore 11.20 ant. a Trieste	ore 9.00 pom. misto	ore 1.11 ant. a Udine
> 6.04 pom. acceler.°	> 9.20 pom. »	> 6.20 ant. acceler.°	> 9.27 > »
> 8.47 > omnibus	> 12.55 > »	> 9.05 > omnibus	> 1.05 pom. »
> 2.50 > misto	> 7.38 > »	> 5.05 pom. »	> 8.08 > »

17 SPECIALITÀ IGIENICA

ELIXIR SALUTE

DEI FRATI AGOSTINIANI DI S. PAOLO

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremore dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagoghi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune gocce nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promuove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2.50.

Deposito e vendita presso l'Ufficio del Giornale di Udine.

13

Non più calvizie!

In questi giorni mena gran rumore nel campo della scienza un nuovo ritrovato la **Cromotricosina**, del celebre medico omeopatico dott. Giacomo Peirano mercé il quale migliaia e migliaia d'individui calvi hanno riacquisito i capelli! In vari congressi medici tenutisi recentemente, la CROMOTRICOSINA ha riportato il plauso generale. Mediante questo specifico i capelli rinascono dalla circonferenza al centro come finissima lanugine quasi invisibile, che impiega dei mesi a crescere, e comincia verso le tempie e all'occipite, estendendosi in ultimo verso la fronte dove sogliono mancare per i primi. La CROMOTRICOSINA (emissio capillorum cum colore) fa vedere in poche settimane e forse in meno di cento ore all'occhio armato di lenti microscopiche, la desiderata soluzione del problema! Fra i casi infiniti di guarigione, se ne citano due straordinari: **Francesca Novello-Dasso**, vecchia di 94 anni (Salita S. Rocco, Genova) e **G. B. Bonavera** vecchio di anni 80 (Salita Pollaiuoli, Genova) i quali hanno riacquisito tutti i loro capelli!

DEPOSITO presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine». Un vasetto costa lire 5 e viene spedito dietro richiesta coll'aggiunta di soli cent. 60.

CHI CERCA IMPIEGO

31 O VUOLE MIGLIORARE LA SUA POSIZIONE

TIENE CARTELLE DI PRESTITI

Si tenga abbonato al settimanale e diffusissimo in Italia

Annunziatore Generale

DEI COMUNI E DELLE PROVINCE.

MILANO (via Silvio Pellico 6)

che pubblica dal 1873 ogni sorta di concorsi ad impieghi pubblici e privati, comunali, provinciali, governativi, bancari, delle Opere Pie e dei Collegi-Convitti, ecc., dà corso alle richieste ed offerte per collocamento di personale laureato, patentato, o con titoli convenienti.

e riporta pure le Estrazioni dei Prestiti.

Pubblica altresì tutte le vacanze notarili, di private e del lotto del Regno.

Abbonamento annuo, sole Lire DUE (con diritto alla verifica gratuita, però solo all'atto dell'abbonamento) — Inserzioni: cent. 20 la linea; per Corpi Morali cent. 10.

Si spedisce gratis un esemplare a semplice richiesta.

Involtarsi con vaglia alla Direzione del Giornale

Chiedere gratis numeri di saggio del Giornale di Mode

LA STAGIONE

Milano, Corso Vittorio Emanuele, 37 (U. Hoepf)

È il più splendido, il più economico, il più diffuso e l'unico che eseguisca espressamente tutti i clichés su disegni originali e del suo Museo speciale.

Tiratura 720,000 copie — in 14 lingue.

In un anno: 2000 incisioni originali; 400 modelli da tagliare; 200 disegni per ricami, ecc. La Grande edizione ha inoltre 36 figurini colorati artisticamente all'acquarello.

Prezzi d'Abbonamento — franco nel Regno.

Grande Edizione lire 16.—	anno sem. trim.
Piccola » » 8.—	4.50 2.50

Tutte le Signore di buon gusto s'indirizzano al Giornale LA STAGIONE — Milano, Corso Vittorio Emanuele, 37, per avere gratis numeri di saggio.

TOSSE - VOCE - ASMA

LE RACCOMANDATE

Pastiglie Pettorali Incisive DALLA CHIARA

Deposito generale in VERONA presso il preparatore **Giannetto Dalla Chiara** farmacista.

Ogni pacchetto delle vere Pastiglie Dalla Chiara è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri, firma e suggelli dello stesso.

Queste Pastiglie sono preferite dai medici nella cura delle Tossi Nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina dei fanciulli, grippe e Tisi incipienti.

Domandare ai signori farmacisti Pastiglie Dalla Chiara. Ogni singola pastiglia deve avere impressa la marca **Giannetto Dalla Chiara**: rifiutare quindi tutte le Pastiglie mancanti della suddetta dicitura e contrasegni.

Prezzo cent. 75 al pacchetto

Per rivendita largo sconto — Vendonsi in UDINE alle farmacie **A. Fabris, Alessi, Commessatti, Minisini** — in FONZASO Bonsembiante. Nelle altre città e paesi presso i principali farmacisti

Il sovrano dei rimedi

DEL FARMACISTA L. A. SPELLANZON DI VENEZIA

S. GIOVANNI E PAOLO

premiato con medaglia d'oro dall'accad. naz. farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorta di malattie, si recenti che croniche, purché non sieno nati esiti o lesioni e spostamenti di visceri. Come il detto Rimedio possa guarire ogni sorta di malattie il suddetto Spellanzon lo prova con l'operazione medica intitolata PANTAIGEA appoggiato ai principi della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità dei classici.

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole L. 1.30 la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dall'inventore, ed il coperchio munito dell'effigie come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositari da esso indicati.

A Venezia S. Giovanni e Paolo dal Proprietario e da A. Ancillo — Ceneda, L. Marchetti — Mira, Roberti — Milano, Roveda — Mestre, Bettanini — Oderzo Chinaglia — Padova Cornelio e Roberti — Saele Busetti — Torino G. Geresole — Treviso G. Zanetti — Verona Pasoli — Vicenza Dalla Vecchia — Bologna Zarri — Conegliano Zanotto — Pordenone Roviglio e Polese.

UDINE, alla farmacia Bosero e Sandri, dietro il Duomo, e alla drogheria Francesco Minisini in via Mercatovecchio.

Deposito generale per farmacisti della città e dintorni presso l'amministratore del «Giornale di Udine.»

ROTHSCHILD

Premiato Vade-Mecum Commerciale Unico

Compilato dal Ragioniere Vito Viglezzi prof. di ragioneria.

Contenente: norme da osservarsi in qualsiasi affare. Annualità. Interessi. Sconti. Conti scalari e correnti. Sistema metrico e monetario. Misure antiche italiane, estere. Parità cambiarie. Arbitraggi. Ragguagli. Assicurazioni. Casse di Risparmio. Banche: Nazionale, Napoli, Lombarda, Popolare, Fondiaria, Agraria. Borse. Camera di Commercio. Mediatori. Effetti e Valori. Prestiti. Poste. Telegrafi. Ferrovie. Dogane. Dazio. Tasse bollo, registro, di successione. Pronuari stazatura-botti. Istruzioni ai capitalisti per far fruttare senza rischio i loro capitali.

Volume di 500 pagine con 150 tabelle, legato elegant. in pelle e oro. Spedisce C. F. Manini, Milano, Via Cerva, 38, contro L. 5.

Vendibile in Udine, presso l'Uff. Annunzi del «Giornale di Udine.»

Economia ed Igiene

Desiderate avere in casa un'eccellente ed economico Vermouth, adoperate la **Polvere Aromatica** per fare il **Vino Vermouth di Torino** preparata da valente chimico, che può essere usata da chiunque per fabbricare un'eccellente ed economico Vermouth che può stare in confronto con quello preparato dalle migliori fabbriche.

Dose per 8 litri, con relativa istruzione, lire 1.20.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del «Giornale di Udine.» Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque.

LINEA REGOLARE POSTALE

fra

l'Italia, il Brasile e la Plata

Servizio riunito quindicinale fatto da

SOCIETÀ IT. DI TRASP. MARITTIMI

SOCIETÀ

RAGGIO e C.

R. PIAGGIO e figlio

Piazza Luccoli n. 2

GENOVA

Via S. Lorenzo num. 8

Il 15 Gennaio 1884 partirà per Montevideo e Buenos Ayres il Vapore Postale

ORIONE

della Società Italiana di Trasporti marittimi Raggio e C. toccando lo scalo di Cadice.

Illuminazione elettrica.

Servizio inappuntabile affidato agli signori Borgarello Cerruti Engel. Proprietari degli Hotels: Trombetta (ci davanti Feder) e Ville in Genova.

Pane fresco e carne fresca per tutta la durata del viaggio. Per merci e passeggeri dirigersi in Genova all'Amministrazione Piazza Luccoli n. 2.

Per passeggeri dirigersi anche agli agenti della Società, signori Stefano Repetto e Giuseppe Colajanni.

Si ricevono merci e passeggeri per i Porti del Pacifico, con trasbordo a Montevideo sui vapori della Pacific Steam Navigation Company.

PEJO

ACQUA FERRUGINOSA-ANTICA FONTE

Distinta con medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte 1881 e Trieste 1882.

Si spedisce dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.

100 bottiglie acqua	L. 22.—	L. 35.50
vetri e cassa	> 13.50	
50 bottiglie acqua	> 11.50	> 19.—
vetri e cassa	> 7.50	

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito con vaglia postale.

64

Il Direttore C. Borghetti

PASTIGLIE PEI FUMATORI

Queste pastiglie si raccomandano ai signori fumatori e specialmente a coloro che per qualche piccola indigestione o malattie speciali hanno l'alito cattivo; incomodo molto grave stando in compagnia. La scatola L. una.

Rivolgersi all'Amministrazione del «Giornale di Udine. 47 Aggiunti cent. 50 si spediscono ovunque.



Vellutina Vellutina!!!

non fate uso di Vellutina preparata col Bismuto, nociva alla pelle e alla salute

LA VELLUTINA

preparata da **Ghino Benigni**, con metodo speciale, è garantita la più igienica, perché composta di sola **Farina di Riso**. Rinfresca la pelle, la rende bianca e liscia comunicandole un delicato profumo.

Prezzo per ogni scatola L. 1.50.

Unico Deposito presso il Profumiere **Niccolò Claim**. 78

ELEGANTE FONTANA

a getto d'acqua continuo con giardiniera per collocamento di fiori, e facile a trasportarsi da una stanza all'altra.

Si trova vendibile per sole L. 40.00 al Negoziato e Laboratorio di

Udine 7 agosto 1883

DOMENICO BERTACCINI

Via Mercatovecchio

60

80

CENTESIMI

L'OPERA MEDICA

(tipi Naratovich di Venezia)

del chimico farmacista L. A. SPELLANZON intitolata:

Pantaigee

Questa opera medica fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i librai Colombo Coen in Venezia, Zuppelli in Treviso e Vittorio e Martico in Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

80